

portaparola@avvenire.it

32 MARTEDI 3 GENNAIO 2012

MEDIA & cultura



Centro Kolbe: a Mestre corso di giornalismo

«La cultura al centro della vita di ogni uomo»: è l'asse portante del Centro culturale Kolbe di Mestre, che organizza un laboratorio di giornalismo sociale. Il corso - 8 lezioni sino al 26 maggio - vede la partecipazione di noi giornalisti in qualità di insegnanti (tra le firme di «Avvenire», padre Giulio Albanese). Sotto nel 1976 per iniziativa del francescano padre Francesco Ruffato, il Centro Kolbe è impegnato in vario campi: musica, teatro, letture e mass media. Info: cck.giornalismo@centrokolbemestre.it

Viterbo: molti linguaggi, un solo messaggio



Un musical della parrocchia Dal teatro ai social network la comunità di Santa Maria della Verità fa incontrare fede, creatività e formazione

DA VITERBO AUGUSTO CINELLI
A volte può bastare poco per iniziare a prestare attenzione alla dimensione culturale nella vita pastorale di una parrocchia. Ad esempio dando spazio e fiducia alla creatività dei più giovani, molto sensibili, in particolare, all'incontro tra la fede e il linguaggio della musica, dell'arte, del teatro. Lo sta sperimentando da qualche tempo con alcune piccole ma efficaci iniziative la parrocchia di Santa Maria della Verità di Viterbo guidata da don Elio Forti. Nella comunità del capoluogo viterbese un piccolo gruppo di giovani, tra cui studenti di scuola superiore e universitari, parallelamente ad un cammino di formazione in seno all'Azione

cattolica, ha messo in atto alcune iniziative per riscoprire la valenza culturale dell'esperienza cristiana. A partire dall'allestimento di un musical sulla vicenda veterotestamentaria di Giuseppe, il figlio di Giacobbe, venduto dai fratelli. Lo spettacolo, che ha raggiunto le cinque repliche, ha consentito di accostare i temi dell'amore e del perdono, evocati dalla storia biblica, con sensibilità artistica. All'approssimarsi del Natale risalgono invece la rappresentazione di un presepe vivente e l'organizzazione di un concerto che ha offerto l'occasione di rivisitare lo straordinario patrimonio di musica sacra ispirato all'evento dell'incarnazione del Figlio di Dio. Inoltre i locali dell'oratorio della parrocchia

dell'alto Lazio ospitano periodicamente incontri e dibattiti su tematiche significative per la testimonianza della fede nel mondo, come accaduto di recente con la presentazione di un volume su Chiara Luce Badano, cui hanno preso parte anche i genitori della giovane da poco dichiarata beata. Particolare attenzione al rapporto tra famiglia e cultura è prestato nel cammino formativo, a cadenza quindicinale, di alcune giovani coppie di sposi della parrocchia, tramite dibattiti e supporto di materiali visivi. La parrocchia, poi, non trascura l'attenzione ai nuovi linguaggi mediatici, sfruttando in maniera significativa le potenzialità della Rete e soprattutto dei social network.

LA FRASE

La Chiesa deve sempre di nuovo aprirsi alle preoccupazioni del mondo, del quale essa stessa fa parte, dedicarsi senza riserve a tali preoccupazioni, per continuare e rendere presente lo scambio sacro che ha preso inizio con l'Incarnazione. Il Papa ai cattolici impegnati nella Chiesa e nella società. Friburgo, 25 settembre 2011

Panocchie, formula culturale

A Prato passa da Facebook il dialogo fra figli e genitori



DA PRATO GIACOMO COCCHI

L'asciati «taggare» da Dio. L'invito che più piace ai giovani? Suonare un po' critico ai digiuni del Web 2.0, è invece risultato azzeccato per coinvolgere i ragazzi dell'oratorio della parrocchia di San Pietro a loro nella diocesi di Prato. L'idea è semplice: aprire una pagina Facebook chiamata «FaceGod» nella quale tutti i giorni di Natale, dalla prima domenica d'Avvento fino all'Epifania, viene «postato» un brano di Vangelo e un piccolo commento. «Ogni anno per vivere i tempi forti in modo speciale, consegnavamo ai ragazzi un libretto di preghiere quotidiane - spiega l'amministratrice della pagina Ilberta Lombardi - ma ci siamo accorti che l'idea era ormai passata. La maggior parte dei libretti restava sui comodini. Allora abbiamo preso spunto da una frase di don Bosco che dice: «amate ciò che più piace ai giovani» e abbiamo deciso di avvicinarci all'universo Facebook. Quasi tutti i ragazzi dell'oratorio hanno un proprio account e lo usano quotidianamente. Dunque perché non metterci anche il Vangelo?». Nella pagina, oltre alla Parola di Dio, sono caricati video sui temi del Natale natalizi e alcune immagini. L'idea è piaciuta non solo ai ragazzi, circa 120, dai 13 ai 25 anni, che frequentano la parrocchia, ma anche ai genitori. «Grazie ai social network - dicono Marcello e Chiara D'Alma, la giovane coppia di sposi responsabile dell'oratorio - cerchiamo di far comunicare genitori e figli sulle esperienze che vivono con noi». I due si riferiscono al blog aperto nei giorni del campo scuola organizzato nei mesi estivi. Ogni sera con foto e post, i ragazzi raccontavano lo svolgimento della vacanza parrocchiale sulle Dolomiti, dai temi di riflessione alle gite. Dopo un'escursione con arrampicata, una dei ragazzi ha caricato una foto di una discesa in corda doppia, con sospensione nel vuoto. Un genitore ha commentato: «Ci fate rimanere di sasso». Impressioni e immagini venivano inserite insieme a Marcello. «Decidevamo insieme cosa raccontare, questo ci è servito per rielaborare quanto avevamo appena vissuto. E poi aggiunge l'educatore - usare insieme le nuove tecnologie educa ad un uso corretto di questi strumenti. Non sempre i ragazzi hanno chiaro quale impatto possono avere i nuovi media nella loro vita».

IL TEMA

UNA NECESSITÀ, NON UN «LUSSO» PER POCHI
Non un lusso per poche realtà «ispirate» o inserite in contesti sociali non problematici (ammesso che ne esistano ancora...), e neppure il fiore all'occhiello da esibire per darsi un tono intellettuale, ma un elemento che garantisce spessore e profondità alla pastorale ordinaria. La cultura ha consentito alle parrocchie che l'hanno adottata come compagno di viaggio (ciascuna con un profilo adeguato alla realtà circostante) di fare un salto di qualità, di aprirsi a gente nuova, di scoprire al proprio interno risorse impensate. Le cinque esperienze di questa pagina offrono un primo sguardo, al quale vorremmo aggiungere le vostre segnalazioni puntuali (a portaparola@avvenire.it). Buon 2012 a tutti.

Con canzoni, quadri e foto si vince la sfida educativa



DA FOSSANO CHIARA GENISIO

Un quadro, una canzone, un libro, una fotografia per vivere e parlare di fede. Perché, come sostiene don Derio Olivero - alla sfida culturale per il cristianesimo passa anche attraverso la nostra capacità di pensare che la fede abbia parola per darsi a noi stessi e a chi sta intorno a noi». Parroco da dieci anni della chiesa di Santo Spirito a Fossano, una diocesi cinese con circa 40mila abitanti, con un passato da teologo, appassionato d'arte, ha dato vita, con successo, a diverse iniziative culturali nella sua chiesa (poco più di 4mila parrocchiani). Più che una somma di singoli eventi, un vero e proprio progetto che si basa sulla sua convinzione «che pur non essendo nessuna chiave per affrontare la fatica che stiamo vivendo tutti, credo che sia necessaria la lavoro su tanti livelli». Quindi oltre alla consueta attività come la giornata di ritiro, ai giovani propone un lavoro su una canzone di Iovanotti o Zucchero, la cura per far apprezzare una mostra o un quadro. «È necessario - sostiene - riuscire a far apprezzare una cosa, diventa una chiave che li aiuta ad andare al di là dell'apparenza». E così le varie liturgie si contaminano di arte, cultura. Come la Messa per i fidanzati, il giorno di San Valentino, dove viene commentato e spiegato un quadro e la cerimonia della Candelora (molto seguita) che è legata ad un quadro, lo scorso anno un dipinto di Botticelli e quest'anno di Monet. Ma anche le varie novene, durante l'anno, sono scandite da immagini di pittori antichi e moderni. Tutte le attività della parrocchia legate ad un filo rosso. Il tema attuale è la partecipazione: agli over 18 vengono proposti «i dialoghi intorno al camino». Cinque serate, ciascuna con un personaggio diverso a cui ragazzi rivolgono domande. Incontri preparati nel dettaglio lungo un percorso puntellato di confronti. E arrivano da tutta la diocesi e dintorni per partecipare alla Messa mensile dedicata ai giovani, oltre 600 ogni volta. Ma c'è spazio anche per altre iniziative: di tipo teatrale, la proposta di un libro attraverso incontri nella libreria cittadina, passando per l'organizzazione di visite a una mostra. Un'offerta che coinvolge tutti: dai bambini agli anziani.



Attualità, informazione, mostre: nelle comunità crescono le esperienze per una «pastorale dell'intelligenza»

L'annuncio entra anche nei pub

DA LECCHE SALVATORE SCOLAZZI

Si chiama «Creativity-Un nuovo modo di fare cultura». È il progetto nato tre anni fa e promosso dalla parrocchia San Nicola di Squinzano, diocesi di Lecce. Nasce dall'impegno per aggregare i giovani, ma è destinato «a chi vuole darsi un'opportunità di crescita, dire la propria o anche solo passare una serata diversa». Struttura portante sono gli incontri culturali in luoghi non convenzionali: pub, bar, pizzerie e locali. Tanti e attuali i temi trattati. Si è partiti da «Invidiaso: opportunità o rischio?», poi «La moralità: valore e limite». Il 26 gennaio si parlerà di «Gioco e scommesse: la nuova ricerca della felicità», a seguire, con cadenza mensile fino a maggio, il tempo, la violenza, il futuro, la politica. Per ogni appuntamento due ospiti e spazio agli interventi con il coinvolgimento di Pastorale giovanile, Azione cat-

tolica e scout ma anche di tanti giovani «fuori dal giro». Il progetto si è esteso ai centri del Nord Salento, incontrando 800 giovani. A gestirlo è un'associazione, che occupa anche del nuovo centro «Caos» - sta per Creativity open space - nelle sale parrocchiali. Vi si svolgono attività destinate ai giovani, in un luogo pensato per la formazione e l'orientamento in diversi ambiti, attrezzato, libero e con una serie di servizi gratuiti. «Caos» è anche la sede del Centro servizi del Progetto Policono per la diocesi e il luogo per mini-corsi, dal multimediale ai volentieri in collaborazione con i centri servizi del Salento. «Puntiamo ai giovani tra i 17 ai 35 anni - spiegano i curatori, capitanati dall'arciprete di Squinzano don Nicola Macculli - ma l'invito è per chiunque trovi interessante la nostra proposta, fondata sui contenuti del Progetto culturale della Chiesa italiana».

La spiritualità salva la montagna



DA UDINE FRANCESCO DAL MAS

Anche la cultura contro lo spopolamento della montagna. Che non è così inesorabile come si presentava, in Carnia, solo qualche tempo fa. La parrocchia di Tolmezzo è salita alla ribalta delle cronache per le Mostre di Illegio, di respiro ormai europeo, ma la commissione cultura parrocchiale è una fonte inesauribile di iniziative. Tre soprattutto gli ambiti dell'impegno. Il primo: incontri dibattiti sui grandi temi politici,

sociali, religiosi che si affacciano alla discussione. Una grande attenzione viene data alla formazione generitoriale e alla difesa dei valori cristiani della coppia e della famiglia. Il secondo: grandi appuntamenti musicali formativi con al centro la celebrazione dell'evento salvifico, e comunque avendo sempre a tema la dimensione dello spirituale. Terzo: cicli di «Cineforum spirituali, catechistici o didattici, concentrati nei due periodi dell'anno: Avvento e Quaresima. «Questi eventi hanno valenza culturale e spirituale insieme e spesso per molti nostri compaesani sono gli unici mezzi di una catechesi per adulti possibile nella nostra condizione», sottolinea il parroco, monsignor Angelo Zanella. Altre iniziative importanti sono poi organizzate unitamente al Comitato di san Floriano con le mostre d'arte internazionale di Illegio e di cui molti conoscono la portata e l'interesse suscitato a tutti i livelli. «La proposta intende esaltare il ruolo positivo della Chiesa nella società

e nella cultura; l'importanza dello spirituale nella definizione dell'essere uomo europeo oggi». Non mancano iniziative culturali specifiche a favore del dibattito su procreazione, maternità, genitorialità organizzate unitamente alla associazione culturale Giovanni Parvo Il. Particolare interesse riveste la proposta della «settimana della cultura» offerta dalla consultazione della cultura di Tolmezzo a tutte le comunità della Carnia, che prevede una formazione specifica per operatori della comunicazione attraverso una serie di percorsi dell'arte figurativa e dell'immagine. Un'altra esperienza che ancora, però, non ha preso piede in forma stabile sono i colloqui con i «non credenti». Si tratta di incontri informali in luoghi pubblici con alcuni amministratori culturali attorno a temi problematici religiosi o filosofici inerenti il patrimonio spirituale dell'occidente, nel tentativo di coinvolgere quanti frequentano dopo il lavoro tali luoghi.